

ALCUNI ARACNIDI CAVERNICOLI DI TOSCANA (*)

(Con due figure)

LODOVICO DI CAPORIACCO

SUMMARIVM. — Nominantur nonnullae species Arachnidarum in caveis montium Calvanae dictorum a dom. Lanza collectae; describuntur tres species novae.

Il sig. BENEDETTO LANZA mi ha affidato in istudio alcuni aracnidi, da lui raccolti in grotte della Toscana.

Dal punto di vista biospeleologico, la Toscana è press'a poco terra incognita, e non c'è perciò da stupirsi se lo scarso materiale studiato ha tuttavia permesso di trovare varie specie nuove.

Dò qui l'elenco delle grotte visitate, accompagnata ognuna da una lettera e un numero, con i quali la grotta verrà designata nell'elenco degli Aracnidi trovativi.

- A 1. Tana dei Pipistrelli presso Sassorosso, alta Garfagnana, sinistra del fiume Serchio (grotta del tutto oscura), 11 agosto 1946.
- B 1. Tana del Frate, alta Garfagnana, sinistra del fiume Serchio, 11 agosto 1946.
- C 1. Tana del Bedizzano, Valle Torr. Carriona, sopra Carrara (Grotta non completamente oscura), 21 agosto 1926.

(*) Nota presentata dall'Accademico Pontificio S. E. Alessandro Ghigi il 2 dicembre 1947.

- D 1. Spelonca delle Pile, m. 760 sui monti della Calvana, presso Firenze, 10 aprile 1945; D 2, id., 14 aprile 1946; D 3, id., 28 luglio 1946; D. 4, id., 17 agosto 1946.
- E 1. Speloncaccia, m. 726 sui monti della Calvana, presso Cantagrilli, Firenze, 10 aprile 1945; E 2, id., 14 aprile 1946; E 3, id., 27 aprile 1947.
- F 1. Buca a' Frati, presso Siena, 13 novembre 1946.
- G 1. Grotta Maona, Montecatini, 25 febbraio 1947.

Le specie raccolte sono le seguenti:

CHERNETES

CHTHONIDES Chtoniidac

- 1) *Chthonius lanzai* sp. n. - 1 es.: evidentemente troglobia, A 1.
 2) *Chthonius (Ephippiochthonius) tetrachelatus* (Preysl.) - 1 es.,
 G 1. Specie trovata ovunque in Europa, non troglobia.
 2 bis) *Chthonius* sp. ind. - 1 es. rotto, D 4.

NEOBISIIDES Neobisiidac

- 3) *Neobisium dolichodactylum* (Can.) - 1 es., B 1. Specie talora trovata nelle caverne, ma per nulla legata ad esse: noto d'Italia, Corsica, Francia mer., Spagna.
 4) *Roncus (Parablothrus) beieri* sp. n. 1 es. evidentemente troglobio, F 1.

ARANEAE

AMAUROBIIFORMIA Amaurobiidac

- 5) *Amaurobius scopoli* Th. - 1 ♀ iuv., D 3. Determinazione non sicura, basata, non essendo l'epigine adulta, sulla disposizione degli occhi e sull'addome concolore. Noto della regione Alpina, è stato spesso trovato in grotte, senza esservi affatto legato.

SCYTODIFORMIA Pholcidac

- 6) *Pholcus phalangioides* (Füssli). - 2 ♀, G. 1. Specie quasi cosmopolita, non rara nelle grotte, ma per nulla legata ad esse.

LYCOSAEFORMIA Agelenidae

7) *Tegenaria domestica* (Cl.). - 1 ♀, G 1. Specie olartica, trovata anche nelle grotte, ma non legata ad esse.

8) *Tegenaria derhami* (Scl.). - 1 ♂ iuv. e 2 pull., C 1. Specie olartica, comunissima, non legata alle grotte.

9) *Tegenaria pusilla* (E. S.). - 1 ♀ subad., D 2, mi sembra determinata con sufficiente sicurezza, nonostante l'epigine non sia sviluppata, per la disposizione degli occhi, filiere ed aculei. Si trova, rara, in Francia e Germania. Per quanto ne so, la sua presenza nella Spelonca delle Pile deve essere accidentale, non essendo mai stata trovata in grotte.

ARGIOPIFORMIA ⁽¹⁾ Theridiidae

10) *Episinus maculipes* (Cav.). - 1 ♂, F 1. La sua cattura in grotta è certo puramente accidentale, poichè questa specie, nota d'Italia, Francia, Spagna e Africa minore, non è nemmeno lucifuga.

11) *Episinus eremita* (E. S.). - 2 ♂ ♀ immaturi, A 1; 1 ♀ ad e 1 pull, C 1. Sono tutti completamente concolori, con gli O.M.P. distanti tra loro di due diametri. Forma nettamente troglobia, nota di Francia mer. e d'Italia.

12) *Nesticus eremita* (E. S.) *italicus* di Cap. - 1 ♀, D 3; 1 ♀, E 1; 1 pull; F 1; 2 pull; G 1. Per quanto di aspetto meno nettamente troglobio della precedente varietà (colorazione bene espressa, O. M. P. maggiori, distanti fra loro del loro diametro) anche questa forma è stata trovata fin qui solo in grotte italiane.

Micryphantidae

13) *Gonatium corallipes* (Cbr.). - 2 ♀, D 2. Accidentale in grotta, poichè questa specie, nota di buona parte d'Europa, non è nemmeno lucifuga.

14) *Lessertia dentichelis* (E. S.). - Un pull., C 1; 1 pull., D 2; 1 ♀ iuv., F 1. Specie lucifuga, non legata alle caverne, ma che vi si trova frequentemente, in Italia, Francia, Belgio ecc.

(1) Scrivo *Argiopiformia* ed *Argiopidae* anzichè *Argyriiformia* ed *Argyropidae*, parendomi giusta l'osservazione di BONNET che, essendo *Argiope* nome proprio, deve esser scritto correttamente, anche se l'Autore lo ha scritto sbagliato.

Linyphidae

15) *Leptyphantes* ⁽¹⁾ *pallidus* (Cbr.). - 1 ♂, F 1. Specie, come la precedente, lucifuga e perciò frequente in grotte della maggior parte d'Europa e di Algeria, ma non ad esse esclusiva.

16) *Leptyphantes florentinus* sp. n. - 1 pull., D 2; 2 ♂ ♀ ad., D 3. Non ha nessun carattere spiccatamente cavernicolo.

Argiopidae ⁽¹⁾

17) *Meta menardi* (Scl.). - 2 ♀ ad. ed 1 pull., A 1; 2 ♀ iuv., D 1; 1 ♀ inv. e 1 pull.; D 3; 1 ♀ iuv. e 1 pull., E 2; 4 ♀ et iuv., E 3. Forma troglobia, come nelle grotte di tutta Europa.

Come si vede, di queste 17 specie, tre: *Tegenaria pusilla* (E. S.), *Episinus maculipes* (Cav.) e *Gonatum corallipes* (Cbr.), che non sono nemmeno lucifughe, devono essere capitate nelle grotte del tutto accidentalmente. Per otto, cioè per *Chthonius tetrachelatus* (Preysl.), *Neobisium dolichodactylum* (Can.), *Amaurobius scopoli* (Thor.), *Pholcus phalangioides* (Füssli), *Tegenaria domestica* (Cl.), *T. derhami* (Scl.), *Lessertia denticelis* (E. S.), *Leptyphantes pallidus* (Cbr.), si tratta di formar lucifughe, che sono state frequentemente trovate in grotte, ma che non sono punto legate a questo habitat; è probabile che a questa categoria vada assegnato anche il nuovo *Leptyphantes florentinus*. *Meta menardi* (Scl.) si trova in grotte ed oltracciò in cantine e pozzi, mai fuori di questi habitat. Finalmente le due varietà di *Nesticus eremita* (E. S.) sono esclusivamente troglobie e non si conoscono fuor delle grotte; le due nuove specie di Cherneti, completamente cieche, son certo da assegnarsi alla stessa categoria.

Faccio seguire la descrizione delle tre specie nuove.

(1) Uso la grafia *Leptyphantes*, poichè, come constata BONNET, questa, per la regola di semplificazione, è corretta quanto *Lepthyphantes*. La forma nella quale il nome venne scritto per la prima volta, *Lepthyphantes*, è invece scorretta, ma tra le altre due, egualmente corrette, la preferenza va data alla prima, non solo perchè più semplice, ma anche perchè più antica.

Chthonius lanzai sp. n.

Longitudo mm. 2, 11; cephalothoracis mm. 0,67; cephalothoracis latitudo mm. 0,7; palpi femoris long. mm. 1,2; lat. mm. 0,21; tibiae mm. 0,55 et mm. 0,25; manus mm. 0,6 et mm. 0,33; digiti immobilis longitudo mm. 1,2; mobilis mm. 1,14.

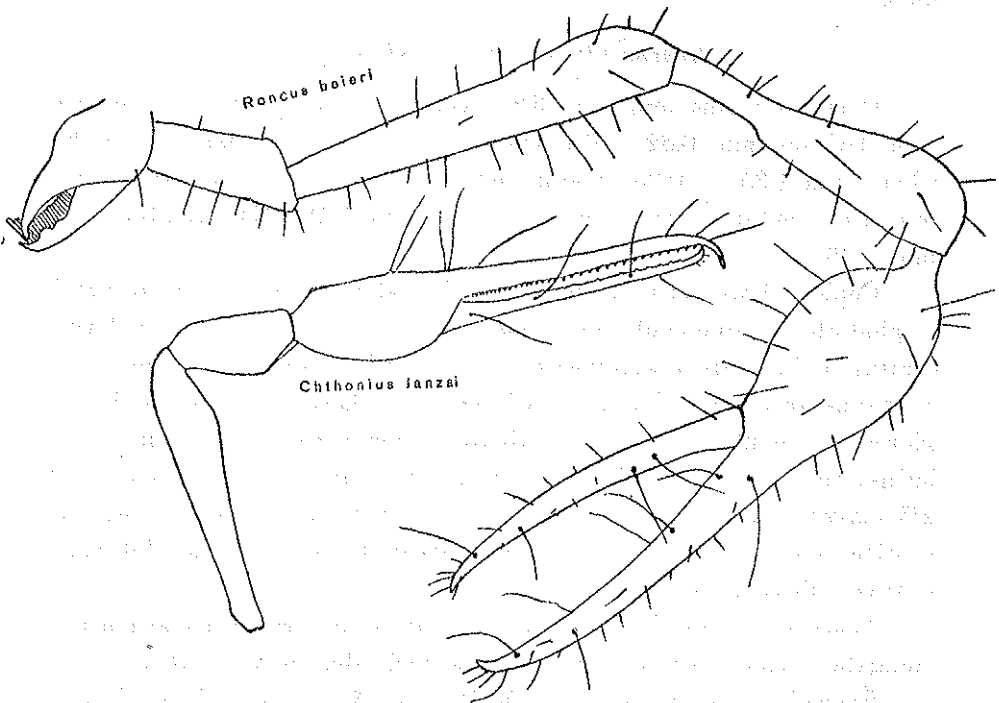
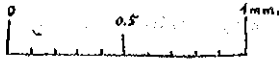


FIG. 1.

Cephalothorax sine epistomate et sine oculis (tantum macula dilutior adest, locum oculi I indicans). Setae marginis posterioris cephalothoracis 4, quarum 2 magnae. Tergites 4-4-4-6-6-6-6 setis. Chelae digito mobili tuberculo mamillari evidentissimo. Digitus immobilis manus palpi digito mobili longior, dentibus 35 triangularibus basin versus apice inclinatis, inter se saltem eorum diametro remotis. Digitus mobilis dentibus minoribus, in dimidio basali sensim fere obsoletis. Trichobo-

thrium *ist ab est et ab it*, inter se valde propinquis, sat late distans. Tibia sat inflata. Pedes normales. Colore fulvo, manu non obscuriore.

A *Chthonio microphthalmio* differt digitis manus magis inaequalibus, et digito immobili manus duplo longiore, femore = $2/3$ longitudinis manus cum digitis (in *Chthonio microphthalmio* paullo minus), et palpo longiore si eum cum corpore comparas.

Speciei huius invenit ♀ in spelunca «Tana del Frate» dicta in valle fluminis Serchio, die III a. Id. aug. 1946 dom. Lanza, cui speciem dico.

Roncus (Parablothrus) beieri sp. n.

Corporis totius long. mm. 3,89; cephalothoracis mm. 1,91; cephaloth. latitudo mm. 0,82; palpi femoris long. mm. 1,73, latit. mm. 0,29; tibiae mm. 1,35 et 0,36; manus mm. 1 et mm. 0,56; digitorum long. mm. 1,6; pedum I paris mm. 3,27; II mm. 3,18; III mm. 3,76; IV mm. 4,49.

Cephalothorax et palpi rufobrunnei; abdomen colore fulvo ut palpi. Cephalothorax sine oculis, epistomate evidenti, magno, acuto. Chelarum digitus mobilis apice angulatus sed sine tuber mamillare. Palpi femur et manus antice finissime punctati; caeterum laeves, corpore valde longiores; trochanter postice non tuberosus; femur sextuplo longius quam latius; tibiae latitudo 3,75 in longitudine continetur; pedunculus est $2/5$ clavae. Manus ovalis; digiti femore vix breviores. Cephalothorax postice 6 setis; tergites 6-6-8-8-10-10-10-10 setis. Coxae III paris postice tuberculo acuto.

Ronco antrorum (E. S.) similis, sed ab eo differt tibia clava magis elongata, corpore maiore, tergitebus posterioribus magis setosis.

Speciei huius, chernetologo M. Beiero e Vindobona dictae, invenit speciem dom. Lonza in spelunca Buca de' Frati dicta, in prov. Sena, id. nov. 1946.

Leptyphantes florentinus sp. n.

♂ Corporis totius long. mm. 1,95; cephalothoracis mm. 0,75; abdominis mm. 1,2; pedum I paris mm. 4,6 (femoris mm. 1,05, patella mm. 0,31, tibiae mm. 1,1, metatarsi mm. 1,04, tarsi mm. 0,74); II mm. 4,24 (1,05 + 0,29 + 1 + 0,96 + 0,64); III mm. 3,75 (0,96 + 0,28 + 0,86 + 0,9 + 0,45); IV mm. 4,52 (1,1 + 0,22 + 1,1 + 1,1 + 0,7); palporum mm. 1,45.

♀ Corporis totius long. mm. 1,85; cephalothoracis mm. 0,75; abdominis mm. 1,15; pedum I paris mm. 4,66 (1,15+0,3+1,15+1+0,7); II mm. 4,34 (1,15+0,28+1,03+0,95+0,63); III mm. 3,45 (0,9+0,23+0,75+0,72+0,55); IV mm. 5,43 (1,15+0,2+1,1+1+0,68); palporum mm. 1,12.

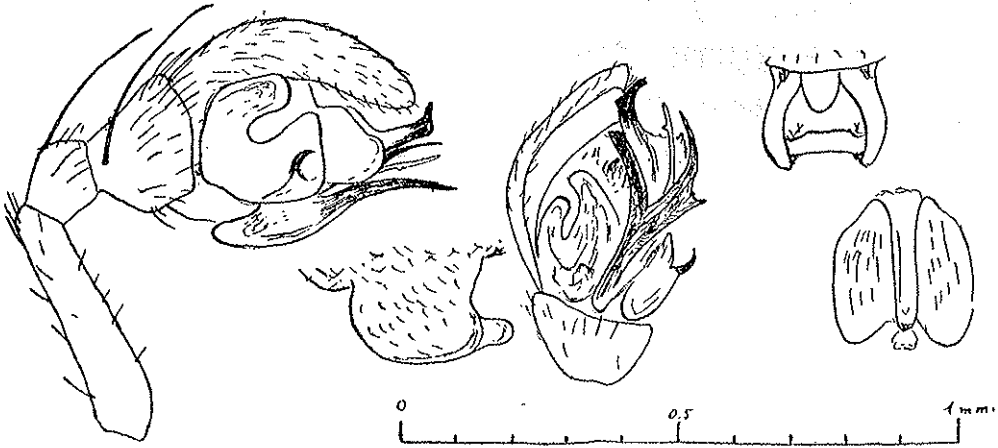


FIG. 2. — *Leptyphantès florentinus*.

Corpus fulvotestaceum, oculis nigrolimbatis. Oculi superi in serie vix procurva (margo posterior lateralium post libram centri mediorum); anteriores in serie recta. Oculi superi inter se dimidio lateralium diametro remoti; laterales antici a mediis distant quam quo distant superi inter se, idest spatio mediorum anticorum diametro aequo; medii antici inter se eorum radio, a mediis superis superiorum diametro remoti. Clypeus area oculari aequè altus. Chelae margine superiore dentibus 3 magnis, inferiore 5 granuliformibus. Sternum valde latum. Femur I tantum aculeo anteriore; patellae aculeo; tibiae 2 aculeis superioribus et aculeo laterali anteriore subapicali gracili; metatarsi I, II et III aculeo singulo superiore, IV mutici.

Palpi ♂ patella seta sat valida; tibia seta valida, longa, subbasali. Paracymbium unco anteriore antice verso; lamina characteristicam biramosa, ramo externo lobato.

♀ epigyne e tuberculo non altiore quam longiore, desuper ligula non longiore quam tuberculum munita, constat.

Speciei huius formae genitalium a coeteris speciebus sat distinctae inventi sunt ♂♀ et pull. in Spelunca «delle Pile» dicta, in Monte Calvana, apud Florentiam, a dom. Ben. Lanza.